

SIAMO MOLTI, SIAMO UNO, SIAMO “LUI”

Dal Perù una profonda, attuale e soprattutto condivisa testimonianza pasquale di Padre Giuseppe MIZZOTTI

Lima, 14 marzo 2023

Carissimi amici ed amiche,
per la Pasqua, permettetemi condividere con voi una preghiera frutto dell'incontro delle Comunità cristiane della nostra Parrocchia della Visitazione, che si erano riunite per riflettere sulla triste situazione del Perù colpito da tanti disastri naturali e da tanti disastri socio-politici che sfociano in esclusione ed emarginazione di molti, di troppi...

Siamo molti, siamo uno

Ci siamo stretti la mano, ci siamo uniti in comunità, eravamo molti, eravamo uno.

Erano molte le lingue, molti i colori, molte le speranze, molti i sogni; erano molte le tristezze, molte le gioie, molte le lacrime, molti i lamenti; eravamo molti, eravamo uno.

Erano molti i feriti, molti i naufraghi, molti i sopravvissuti, molti gli sfiniti, molti i “desaparecidos” (scomparsi), molti i morti; eravamo molti, eravamo uno.

Eravamo l'umanità povera, l'umanità nuova, il corpo del Figlio, il corpo ferito di Cristo Gesù; eravamo molti, eravamo uno, eravamo Lui.

Nella confessione d'amore, nell'Eucaristia, nella vita, anche se siamo molti, siamo sempre uno, siamo sempre Lui.

E con Lui, con Cristo Gesù, abbiamo imparato a dire “Padre”, “Madre”: Dio Padre di feriti, Dio Madre di naufraghi, di sopravvissuti, di sfiniti, di “desaparecidos”, di morti, Dio Padre-Madre di figli amati e crocifissi.

Con Lui abbiamo imparato a chiedere: “Sia santificato il tuo nome”, “venga il tuo regno”. Con quel Figlio abbiamo imparato a credere, a portare nel cuore la passione del Padre-Madre perché il suo Regno si avvicini ai poveri; con quel Figlio abbiamo acquisito la certezza che il Padre-Madre ha posto nelle nostre mani il miracolo del Regno che chiediamo.

Siamo molti; siamo uno; siamo Lui e con Lui siamo stati crocifissi. Ma non possono toglierci la certezza che siamo anche uno con Colui che vive, uno con Colui che lo ha perso tutto, tutto lo ha chiesto, e tutto l'ha ricevuto dal Padre che ascolta sempre la preghiera di quell'unico e moltitudinario Figlio.

Ed è quell'unico figlio – noi in Lui, Lui in noi – che, più energicamente di Abramo, anche oggi contratta con Dio il destino del mondo, il destino dei carnefici, il destino di chi uccide, il destino di coloro che non sanno quello che fanno.

Con Cristo Gesù vogliamo essere coloro che hanno sperimentato la compassione ed hanno il cuore pieno di compassione.

Con Cristo Gesù siamo i crocifissi che l'amore spinge ad esigere dal Padre il perdono per coloro che li crocifiggono.

Il motivo del nostro grido dalla croce a Dio, come quello di Gesù, non è il destino delle vittime ma quello dei carnefici.

Saremo in grado di farlo?...

I discepoli dissero a Gesù: "Insegnaci a pregare". E da Gesù impararono chi era Dio per loro, e lo chiamarono Padre-Madre; e impararono nello stesso tempo chi erano loro per Dio, e si riconobbero figli, che hanno "ricevuto la Rhua, lo Spirito di figli, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre-Madre".

Da Gesù, dalla sua preghiera, dalla sua vita donata, impariamo ciò che dobbiamo cercare, ciò che dobbiamo chiedere, come dobbiamo vivere, come dobbiamo amare, in modo che, essendo molti, possiamo sempre essere uno, possiamo sempre essere Lui.

Fino a quando Dio sia tutto in tutti!

E' il mio augurio per la Pasqua: che anche con voi sia possibile dire "siamo molti, siamo uno, siamo Lui"!

Riconoscente

Padre José MIZZOTTI – Lima - PERÙ